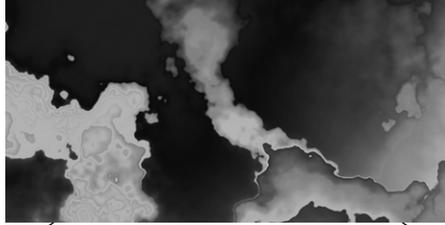


TOMORROWS
Notes on the future of the Earth



SOTTOTITOLI

SUBTTILES



Le traduzioni in italiano sono volutamente il più attinenti possibile ai sottotitoli originali per rispettare l'integrità delle opere. Di conseguenza alcuni di essi riportano fedelmente termini, registri, ma anche errori ortografici e di costruzione delle frasi, già presenti nella lingua d'origine.

Sophia Al Maria

(USA, 1983)

The Magical State (2017)

[ITA] Lo Stato Magico

Qual è il tuo nome?
Pace
Qual è la tua età?
Antica
Credi di essere stata mandata da Dio?
Non sono stato mandata
Sono stato convocata
Da chi?
Da te
Lo Stato Magico
Il tempo è un pozzo
Fa a pezzi i pianeti
Distrugge le galassie. Uccide le stelle.
Il tempo è l'oblitteratore di tutto
Ma per me. Il tempo è madre.
Il tempo mi ha creata
Il tempo mi ha fatta nascere
Un demone nato dalla morte
Di un miliardo di cellule che sprofondano
Oscurato in fondo al mare
dalla luce di un sole vergine
E poi un giorno
mi hai liberato dalla mia prigionia
Oscure camere decadenti senza aria
E io, diversa
infiltrandomi tra una tasca all'altra
ero sempre sola

Sono emersa da un grembo di mezzo
miliardo di anni
Per mietere l'eccesso.
Per recuperare gli sprechi
E in 100 di quegli anni
ho tessuto
Una maledizione su di te
Insolubile.
Irrespirabile.
Sono la tua Morte
con un ghigno metallico.
Temimi
Uomo
Rispettami.
Venerami.
Penititi del peccato che ti acceca
Il peccato di usarmi
Soffrirai.
E presto.
Soffrirai per avermi destato dal mio sonno
eterno.
Per avermi svegliata dal mio Stato Magico
Per aver rubato la mia innocenza
Per avermi cancellata dall'esistenza

[EN]

What is your name?
Peace
What is your age?
Old
Do you believe you are sent by God?
I was not sent
I was summoned
By who?
You
the magical state
Time is a pit
It tears planets apart
Shreds galaxies. Murders stars.
Time is the Obliterator of all
But to me. Time is mother.
Time made me
Time congealed me
A demon born from the death
Of a billion sinking cells
Obscured at the bottom of the sea
from the light of a virgin sun
And then one day
You released me from my prison
Dark airless chambers of decay
And I, the other
Seeping from pocket to pocket
Was Always Alone

Then I emerged from the womb of half a
billion years
To reap excess.
To redeem the waste
And in 100 of those years
I have woven
A curse upon you
Unliftable.
Unbreathable.
I am your Death
with a metal grin.
So fear me
Man
Respect me.
Worship me.
Repent the sin that blinds you
The sin of using me
You will suffer.
And soon.
You will suffer for stirring me from my eter-
nal sleep.
For waking me from my magical state
For stealing my innocence
For burning me out of existence

Jonas Staal

(Paesi Bassi, 1981)

94 Million Years of Collectivism (2022)

[ITA] 94 MILIONI DI ANNI DI COLLETTIVISMO

Il capitalismo è sostenuto da una mitologia sull'origine della vita. Sebbene i sistemi predatori possano essere ingiusti, ci vengono propagandati come parte intrinseca del "cerchio della vita": la "logica della giungla" in cui "il predatore prende tutto". In questa narrazione, le storie di collettivismo sono una rarità, nient'altro che utopie che potrebbero anche essere auspicabili ma che, di fatto, sono incompatibili con la realtà umana. Attraverso questa narrazione, il capitalismo viene naturalizzato: non è ciò che vogliamo, è semplicemente ciò che siamo.

La mitologia del capitalismo sull'origine della vita si estende persino a prima del periodo in cui l'uomo è comparso sulla Terra. Per molto tempo si è attribuito alla cosiddetta "esplosione cambriana" il merito di aver dato vita all'era geologica che ha portato a forme complesse di vita planetaria. Iniziata circa 541 milioni di anni fa, la competizione sfrenata del Cambriano, composta da specie sottomarine predatrici in conflitto tra loro, sarebbe durata 55,5 milioni di anni. Descritta come una grande spinta evolutiva guidata dal desiderio di dominare gli oceani, l'esplosione cambriana è una fantasia neodarwiniana. Essa equipara il significato della vita a un gioco a somma zero tra conquistatore e conquistato.

Solo nel 2004 il predominio di questa teoria sull'inizio della vita complessa è stato formalmente messo in discussione nella storiografia terrestre, quando una "nuova" era geologica di 94 milioni di anni, nota come "Ediacarano", è stata formalmente riconosciuta come precedente al Cambriano. Da 635 a 541 milioni di anni fa, questi 94 milioni di anni di ecologia cooperativa non predatoria nel mondo oceanico dell'Ediacarano non avrebbero potuto essere più diversi dai violenti cicli di vita predatori del Cambriano.

Le tracce residue dell'Ediacarano sono scarse. Il geologo Reg C. Sprigg ha ritrovato fossili nel 1946 sulle Colline di Ediacara, nell'Australia Meridionale, patria del popolo Adnyamathanha dei Monti Flinders settentrionali, che hanno condiviso il paese con Kuyani, Arabunna, Kokatha, Nukunu e Bargarla. La parola "Ediacara" potrebbe derivare da un termine aborigeno di quella regione, che descrive un luogo privo di acqua o la presenza di acqua nascosta. Si adatta quindi al carattere "nascosto" dell'Ediacarano nella geologia tradizionale: un orizzonte collettivista che resiste al recinto predatorio.

Le forme di vita multicellulari ediacarane studiate da Sprigg non avevano gusci esterni o scheletri, perché non avevano bisogno di proteggersi l'una dall'altra. Per questo motivo i loro fossili sono così scarsi. Solo in rare occasioni la sabbia è entrata nei corpi degli organismi dell'Ediacarano, o ha catturato i biota ediacarani in una cosiddetta "maschera mortuaria", creando così un calco: una memoria terrestre fossilizzata. La composizione minerale della Terra è più adatta a fossilizzare la storia della predazione rispetto a quella delle forme di vita non predatrici, il che ha portato a una falsa rappresentazione della propria memoria a vantaggio della storia dell'origine della vita propagandata dal capitalismo. Siamo di fronte a un grande caso di georevisionismo.

Le morfologie degli ediacarani ricordano dischi circolari, forme simili a vermi ed eleganti forme vegetali, caratterizzate da un'architettura corporea trapuntata. Alcuni geologi sostengono che gli ediacarani non possano essere classificati né come piante né come animali, poiché la loro esistenza sfida le classificazioni biologiche o di genere applicate dal Cambriano in poi. I fossili ediacarani testimoniano un vasto arco temporale di forme di vita complesse che coesistevano in un'ecologia cooperativa e collettivista, senza alcuna traccia di relazioni predatorie tra loro.

Tuttavia, quando Sprigg si imbatté nell'Ediacarano, fu accolto con disinteresse dal Congresso Geologico Internazionale, e il mito dell'era predatoria del Cambriano come fondamento delle forme di vita complesse persistette per diversi decenni. Per i paleontologi e i geologi che operavano nel recinto del capitalismo - un recinto non solo dello spazio ma del concetto stesso di vita - era impensabile che la nascita dell'esistenza complessa non fosse il prodotto di relazioni competitive, predatorie ed estrattive. L'intelligenza doveva essere il risultato di una dicotomia vittoria/sconfitta, un gioco a somma zero che spingeva la vita in avanti dall'alba dei tempi, proprio come il capitalismo sta spingendo il presente verso un futuro senza futuro.

Quando l'Ediacarano è stato riconosciuto, è stato descritto come "Il Giardino di Ediacara", trasformando un'era geologica non predatoria di forme di vita complesse in un paradiso trascendentale, come se un'ecologia collettivista alternativa potesse essere riconosciuta solo se collocata al di fuori del nostro tempo e del nostro spazio. Come il biblico Giardino dell'Eden, questo mondo potrebbe essere esistito, ma solo in una dimensione parallela, un mondo separato dal nostro, con leggi ultraterrene non più applicabili al nostro presente. Questo georevisionismo mira a isolare un'epoca non predatoria dalla nostra comune storia terrestre, al fine di sostenere la narrazione secondo cui la brutale realtà del nostro presente ha avuto origine nel Cambriano e di naturalizzare la violenza intrinseca del capitalismo in una geologia a sé stante.

Ma noi sappiamo bene che non è così. I compagni Charnia, Rangea, Kimberella, Dickinsonia, Swartpuntia, Erniea, Parvancorina, Spriggina e Tribrachidium formano la nostra geologia collettivista, un'ecologia interdipendente plasmata attraverso la fotosimbiosi, la chemiosimbiosi e l'osmotrofia, per la quale la corsa agli armamenti del Cambriano, fatta di conchiglie, corna e denti, è stata irrilevante per quasi cento milioni di anni. L'i-

nizio della vita multicellulare complessa è stato il risultato di un lavoro collettivista non umano. Oggi dichiariamo con orgoglio che i nostri desideri egalaritari rappresentano la nostra vera geo-eredità, un'origine ultraterrena di 94 milioni di anni di collettivismo.

L'Ediacarano sognava Karl Marx nel modo in cui i popoli aborigeni dell'Australia, la cui lingua ha dato il nome a questa era geologica collettivista, praticano il Sogno come uno spazio in cui antenati, discendenti e successori coesistono attraverso il tempo e lo spazio?

L'Ediacarano sognava in Vladimir Lenin una spinta condivisa a plasmare i mezzi di produzione per sistemi di vita comuni, un'avanguardia trasformata in pre-guardia per impedire al predatore di nascere in primo luogo?

L'Ediacarano sognava forse Alexandra Kollontai, come suo orizzonte di una nuova sessualità rivoluzionaria, una famiglia collettiva allargata, una sensualità simbiotica, una redistribuzione dell'amore, che rispecchia le forme di vita non genitali né vegetali né animali dell'Ediacarano?

L'Ediacarano sognava in Hồ Chí Minh un paradigma di interdipendenza senza classi, specifico del luogo, ma interconnesso attraverso correnti pan-oceaniche di nutrienti in circolazione solidale?

L'Ediacarano sognava in Thomas Sankara una comunalizzazione dell'ecologia di proletari più che umani, che permettesse nuovi collettivi simbiotici di lavoratori della terra?

Questo Sogno non è una fantasia, né il sogno del sonno che elabora i frammenti del proprio passato e della vita e dei desideri quotidiani. Questo Sogno è una rivolta cronopolitica che collega le lotte materiali di forme di vita egalaritarie attraverso lo spazio e il tempo. Contro la narrazione capitalista dell'origine della vita, questo Sogno collettivista afferma la realtà materiale di forme di vita egalaritarie rese possibili da lavoratori dell'ecosistema umani e non umani dedicati.

Lo studio dell'Ediacarano appartiene al campo della "Proletgeologia": studi sulla memoria terrestre di forme di vita proletarie e collettiviste non umane. Non si tratta semplicemente di una geologia della roccia e della terra solida, ma di una geologia del lavoro ecosistemico condiviso e dell'immaginario collettivo. La Proletgeologia è un Sogno collettivista che lega il lavoro non-umano al presente e alle nostre lotte per un futuro anteriore per tutti.

Da una prospettiva temporale lineare, i 94 milioni di anni di collettivismo dell'Ediacarano sono terminati. La crescita dei produttori primari oceanici, come i cianobatteri e le alghe, ha contribuito alla diffusione degli eterotrofi, forme di vita che non sono in grado di produrre il proprio cibo e che traggono nutrimento da altre fonti di carbonio organico. Gli alti livelli di ossigeno che consentivano la fotosimbiosi, la chemiosimbiosi e l'o-

smotrofia come base dell'ecologia cooperativa nell'Ediacarano diminuirono costantemente e la Terra si trovò ad affrontare un evento di estinzione anossica: l'esplosione del Cambriano. Quello che era considerato la nascita della vita complessa, il Cambriano, in realtà incarnava la disfatta delle forme di vita collettiviste, l'Ediacarano.

E come per gli ediacarani, il nostro accesso all'aria, all'acqua, alla nutrizione è oggi interrotto da organismi predatori neocambriani: aziende da mille miliardi di dollari come Amazon e Bayer estrapolano la possibilità di respirare per i molti. Queste aziende sono mega-eterotrofe che non creano nulla, ma predano tutto. La nostra richiesta è di ossigeno per tutti, saldamente ancorata ai 94 milioni di anni del nostro altro mondo ediacariano. Non ci lasceremo più fuorviare dal georevisionismo capitalista. Siamo uniti, proletari umani, non umani, altro-che-umani e più-che-umani, nel sogno ediacarano collettivista.

Capitalism is sustained by a mythology about the origin of life. Though systems of predation might be unjust, they are propagated as an inherent part of the “circle of life”: the logic of the “dog-eat-dog world” where the “winner takes all.” In this narrative, histories of collectivism are a rarity; nothing but utopian glitches that might be desirable but are in fact incompatible with human reality. Through this mythology, capitalism is naturalized: it is not what we want, it’s simply what we are.

Capitalism’s mythology about the origin of life even extends beyond the period in which humans have existed on earth. For a long time, the so-called “Cambrian explosion” was credited with giving birth to the geological era that brought about complex forms of planetary life. Beginning some 541 million years ago, the Cambrian rat race of competing, predatory underwater species would last for 55.5 million years. Described as a major evolutionary push driven by the desire for ocean domination, the Cambrian explosion is a Neo-Darwinian fantasy. It equates the meaning of life to a zero-sum game between conqueror and conquered.

It was not until 2004 that the dominance of this assertion about the beginning of complex life was formally challenged in earth historiography, when a “new” geological era of 94 million years known as the “Ediacaran” was formally recognized as having preceded the Cambrian. Stretching from 635 to 541 million years ago, this 94 million years of non-predatory cooperative ecology in the Ediacaran ocean world could not have been more different from the violent predatory lifecycles of the Cambrian.

Ediacaran traces have been scarce. Geologist Reg C. Sprigg encountered the fossils in 1946 in the Ediacara Hills in South Australia, home of the Adnyamathanha people of the Northern Flinders Ranges who have shared the country with the Kuyani, Arabunna, Kokatha, Nukunu, and Barngarla. The word “Ediacara” may derive from an Aboriginal term for the region, which describes either a place of no water or the presence of hidden water. It is thus fitting for the “hidden” character of the Ediacaran in mainstream geology: a collectivist horizon resisting predatory enclosure.

The multicellular Ediacaran life forms that Sprigg studied had no outer shells or skeletons, because they had no need to protect themselves from one another. This is why their fossil record is so sparse. Only in rare occasions has sand entered the bodies of the Ediacarans or captured Ediacaran biota in a so-called “death mask,” thus creating a cast: a fossilized earth memory. The mineral composition of Earth is more equipped to fossilize the history of predation than that of non-predatory life-forms, which has resulted in a false representation of its own memory for the benefit of the origin of life story propagated by capitalism. We are dealing here with a major case of geo-revisionism.

The Ediacarans’ morphologies resemble circular disks, worm-like shapes, and elegant plant-like forms, characterized by a quilted body architecture. Some geologists main-

tain that the Ediacarans cannot be classified as either plants or animals, their existence defying the biological or gendered classifications applied from the Cambrian onward. The Ediacaran fossils testify to a vast timeframe of complex life forms coexisting in a cooperative, collectivist ecology without any traces of predatory relationships between them.

Yet when Sprigg encountered the Ediacaran, he was met with disinterest by the International Geological Congress, and the myth of the Cambrian predatory era as the foundation of complex life forms persisted for several decades. For the paleontologists and geologists operating in capitalist enclosure – an enclosure not just of space but of the very concept of life – it was unthinkable that the birth of complex existence would not be the product of competitive, predatory, and extractive relationships. Intelligence had to be the result of a win/lose dichotomy, a zero-sum game driving life forward from deep time, just like capitalism is driving the present into a futureless future.

When the Ediacaran eventually gained recognition, it was described as “The Garden of Ediacara,” turning a non-predatory geological era of complex life forms into a transcendental paradise as if an alternate collectivist ecology could only be acknowledged when placed outside of our time and our space. Like the Biblical Garden of Eden, this world might have existed, but only in a vacuum, a world separated from our world, with other worldly laws no longer applicable to our present. This geo-revisionism aims to isolate a non-predatory era from our common Earth history, in order to sustain the narrative that the brutal reality of our present originated in the Cambrian and to naturalize the inherent violence of capitalism into a geology of its own.

But we know better. Comrades *Charnia*, *Rangia*, *Kimberella*, *Dickinsonia*, *Swartpuntia*, *Ernieetta*, *Parvancorina*, *Spriggina*, and *Tribrachidium*: they form our collectivist geology, an interdependent ecology shaped through photosymbiosis, chemosymbiosis, and osmotrophy for whom the Cambrian arms race of shells, spikes, and teeth to come was irrelevant for nearly a hundred million years. The beginning of complex multicellular life was the result of other-than-human collectivist work. Today, we proudly declare that our egalitarian desires represent our true geo-heritage, an other-life origin of 94 million years of collectivism.

Did the Ediacaran dream with Karl Marx in the way the Aboriginal peoples of Australia, whose language named this collectivist geological era, practice The Dreaming as a space where ancestors, descendants, and successors co-exist across time and space?

Did the Ediacaran dream with Vladimir Lenin, a shared drive to shape the means of production for common life systems, an avant-garde turned pre-guard to stop the predator from coming into being in the first place?

Did the Ediacaran dream with Alexandra Kollontai, as her horizon of a new revolutionary sexuality – an expanded collective family, a symbiotic sensuality, a redistribution of love

– mirrors the non-gendered neither-plant-nor-animal life forms of the Ediacaran?

Did the Ediacaran dream with Hồ Chí Minh of a classless paradigm of interdependence, specific to place, but interconnected through pan-oceanic currents of nutrients in solidary circulation?

Did the Ediacaran dream with Thomas Sankara of a communalization of ecology of more-than-human proletarians, enabling new symbiotic collectives of earth workers?

This Dreaming is not a fantasy, or the dream of sleep that processes the fragments of one's past and day-to-day life and desires. This Dreaming is a chronopolitical revolt that links material struggles for egalitarian life forms across space and time. Against the capitalist origin-of-life mythology, this collectivist Dreaming affirms the material reality of egalitarian life forms made possible through dedicated non-human and human ecosystem workers.

The study of the Ediacaran belongs to the field of "proletgeology": earth-memory studies of other-than-human proletarian and collectivist life-forms. It is not merely a geology of rock and solid earth, but a geology of shared ecosystem work and collective imaginary. Proletgeology is a collectivist Dreaming that ties other-than-human work to the present and our struggles for deep futures for all.

From a linear time perspective, the 94 million years of collectivism of the Ediacaran did end. Growth of oceanic primary producers such as cyanobacteria and algae contributed to the spread of heterotrophs, life forms that cannot produce their own food and extract nutrition from other sources of organic carbon. The high levels of oxygen that enabled photosymbiosis, chemosymbiosis, and osmotrophy as the foundation of cooperative ecology in the Ediacaran steadily dropped and the Earth faced an anoxic extinction event: the Cambrian explosion. What used to be considered the birth of complex life, the Cambrian, in truth embodied the undoing of collectivist life forms, the Ediacaran.

And similar to the Ediacarans, our access to air, to water, to nutrition is cut off today by Neo-Cambrian predatory bodies: trillion-dollar companies like Amazon and Bayer extract the possibility for the many to breathe. These corporations are mega-heterotrophs that create nothing, but prey on everything. Our demand is for oxygen for all, firmly grounded in 94 million years of our Ediacaran other-world. No longer will we be misled by capitalist geo-revisionism. For we stand united, human, non-human, other-than-human, and more-than-human proletarians in collectivist Ediacaran Dreaming.

Driant Zeneli

(Albania, 1983)

And then I found some meteorites in my room (2018)

[ITA] E poi ho trovato alcuni meteoriti nella mia stanza

Bujari - Perché le stelle continuavano a cadere

Giornalista - Mi parli della prima notte in cui ha visto il cielo

Bujari - La prima notte che ho visto il cielo, come dire, mi ha colpito un oggetto, in quanto bambino non sapevo cosa fosse. Occupava tutto lo spazio da est a ovest... Andava a grande velocità, con una coda fiammeggiante nella parte posteriore. All'inizio ero spaventato, ero un bambino, mi chiedevo: "Che cos'è? Cosa sta succedendo? Cosa sta succedendo alla Terra? Sinceramente passai la notte insonne osservandolo... Eh... La passione è passione! In seguito, la scienza ha affermato che si trattava di una cometa di passaggio, che usciva dalla nostra galassia ed entrava in un'altra galassia.

Giornalista - Cosa pensa quando vede il cielo?

Bujari - Quando vedo il cielo... Mi sento sopraffatto, pieno di energia e penso: perché no? Perché non andare? Perché non andare in cielo a volare? Perché non dovrei andare, a controllare cosa sta succedendo lassù? Potrei volare, se avessi le ali.

Giornalista - Ci descrive i sogni di quando vola?

Bujari - Qualche notte fa ho visto un altro mondo, senza saperlo, un mondo che girava, come posso spiegarlo, un mondo che girava... Era un altro mondo. Anch'io mi sono chiesto quanto fosse probabile che io fossi in alto e le persone in basso, che stessi volando, che stessi volando... Onestamente... L'ho visto qualche giorno fa, tipo 4-5 giorni fa. L'ho raccontato a Flora e ora lo dico anche a lei. È meglio essere un uccello?

Giornalista - Qual è il pianeta che conosce meglio, su cui ha più informazioni?

Bujari - Conosco circa 7 pianeti, sui quali ho informazioni complete. Ma il pianeta che amo di più è Afrodite perché è vicino a Elbasan, alla mia città natale. Afrodite è simile alla Terra, è a 108 milioni di km di distanza dal Sole. Capisce? Nonostante la vicinanza al Sole, lì la vita non è possibile, non è possibile. Ma, a pochi passi dalla fascia di asteroidi, sia che colpisca Marte, sia che colpisca Afrodite, la vita è possibile, colpendoli....Perché

la vita sulla Terra è scaturita da comete e asteroidi che l'hanno colpita, questo è risaputo. So anche che la vita sulla Terra è iniziata 17 miliardi di anni fa, quando un asteroide ha colpito la Terra. Il movimento che ha dato la spinta a quell'oggetto è venuto dallo spazio, rimuovendone un altro che è volato via. Colpendo la superficie della Terra che era composta da ghiaccio... In quel momento, il ghiaccio si è sciolto formando l'acqua. Formando l'acqua, si forma anche la vita. Quindi, avendo il nucleo della Terra una temperatura molto alta, una temperatura di circa 6.000 o 7.000 gradi, la vita è nata a più di 4,5 metri di distanza dalla vita sotterranea. Quindi la vita è nata sotto la superficie della Terra, non sulla Terra. Capisce?

Giornalista - Cos'è la materia oscura? Me ne parli.

Bujari - Se andiamo troppo in alto nello spazio, eviteremo la materia oscura o i buchi neri. Cosa fanno i buchi neri, o i vortici, come li chiamiamo noi? Se un fiume ha un vortice e va verso il basso, questo si chiama buco nero, lo stesso accade nello spazio. Nello spazio molti asteroidi e comete, se incontrano buchi neri, o materia nera, questa non farà altro che inghiottire corpi di asteroidi, o meteoriti, che arrivano dallo spazio, ma in che modo? La bolla scoppia a tal punto che un giorno avviene l'esplosione, la grande esplosione, esplodono in una super-mega tonnellata di energia. Poiché siamo vicini all'antimateria, l'antimateria fa il contrario di quello che fanno i buchi neri. Il triangolo delle Bermuda ha un'energia, un'attrazione gravitazionale che inghiotte qualsiasi strumento che voli sopra di esso.

Giornalista - L'Albania ha un posto che inghiotte cose come il triangolo delle Bermuda?

Bujari - Sì, non inghiotte ma "oscilla", c'è un'oscillazione. Il monte Tomorr ha una trazione che si trova ad un'altitudine di 2400 metri sul livello del mare, gli aerei che sorvolano questa montagna oscillano, c'è un'oscillazione dell'aereo e... L'aereo deve evitarla...

Giornalista - Perché?

Bujari - Perché il Monte Tomorr è composto da materiali magnetici.

Giornalista - Crede che la vita esista solo sul nostro pianeta o anche in un universo parallelo?

Bujari - La vita parallela sulla Terra o nel Cosmo, o su di un pianeta è possibile, e questo è inconfutabile. Lo so, non me lo sono inventato, ma potrebbe esserci vita nella nostra galassia, nel nostro sistema solare c'è vita. Potremmo trovarli? La vita potrebbe esistere in altri sistemi solari. È... Perché non è possibile che siamo soli, la vita esiste oltre il nostro sistema solare. Nella nostra galassia si possono trovare gli UFO. Cosa sono gli UFO? Gli UFO sono alieni, e si tratta di vita intelligente. Io ho, anzi no, non ho studiato, ma secondo la mia logica dico che gli UFO esistono nella nostra galassia. Non posso dimenticarlo, li ho visti io stesso con i miei occhi. Li ho visti molto, molto, molto da vicino.

Dico sul serio, ero sulla scogliera di Kavaja, il cielo era limpido, niente vento, niente... erano le 6 di sera, e una nuvola è apparsa improvvisamente sopra la scogliera di Kavaja, sembrava un vortice. Si muoveva in senso antiorario. Mi sono chiesto: che cos'è questa cosa? Un mio amico, con il quale eravamo lì insieme, mi ha detto: Bujar, questi sono UFO! E questo è vero, e non sono l'unico ad averli visti, ci sono anche molte altre persone che lo hanno fatto.

Giornalista - Ha mai comunicato con gli UFO?

Bujari - No, ma li ho visti...

Giornalista - Cosa sono gli UFO? Mi parli degli UFO.

Bujari - Non sono una cosa diversa, sono intelligenti, come posso dire... Sono gente più consapevole delle persone che vivono sulla Terra.

Giornalista - Come fa Bujar a vivere con i piedi sul Metalurgjik e la testa nel sistema solare?

Bujari - Con i piedi sulla Terra e la testa sopra le nuvole, questo significa che io, Bujar, lo immagino così. È vero che vivo qui, ma la mia mente è all'orizzonte, la mia mente è lì, come può l'orizzonte rompersi e le nuvole andarsene?

Giornalista - Quindi lei è un essere umano

Bujari - Un semplice essere umano.

Giornalista - I cui piedi sono tutti i giorni sulla Terra a Metalurgjik e si occupano di carbone.

Bujari - Sì.

Il giornalista - Vorrei sapere come ci si sente a vivere tra due mondi?

Bujari - Non mi sento in nessun altro modo, come dicevo all'inizio, non voglio nient'altro, voglio restare a difesa dell'umanità, voglio proteggere la Terra da qualsiasi pericolo proveniente dallo spazio. È così che mi immagino, una mano sulla Terra e l'altra mano in cielo.

Giornalista - Qual è il primo libro che ha letto sullo spazio?

Bujari - Allora, ho letto molti libri di fantascienza, ma quello che mi ha colpito è Verso Epsilon Eridani, dell'autore albanese Arion Hysenbagasi.

Giornalista - Cosa ha letto in quel libro?

Bujari - C'erano cose incredibili, il libro parla di gente che vola... La cosa importante è che non c'era inquinamento, non c'era riscaldamento globale, la gente lavorava senza smog, tutto ciò che produceva era limpido e pulito, non c'erano impianti e fabbriche, i motori non venivano usati, la gente volava, volava. Ciò che mi ha colpito di più in questo libro è che la gente viveva sott'acqua. C'erano edifici sott'acqua. Confrontando quel libro con la vita sulla Terra, sorge spontanea la domanda: siamo noi a danneggiare la Terra? Vi dirò qualcosa di speciale: il nostro Sole sta attualmente vivendo una meso-vita, qualcosa di superiore. Ci sarà un giorno in cui questo Sole si ingrandirà e la Terra finirà. Spero che questo giorno sia lontano per noi, ma tutto ciò che vive, sta per morire. È proprio così, il nostro Sole che guardiamo da milioni, o miliardi, di anni, un giorno la sua energia si esaurirà. Se osserviamo attentamente il Sole, al suo interno vedremo dei buchi neri, il che significa che un giorno l'energia del Sole si esaurirà. Quando il Sole esaurirà la sua energia, si ingrandirà, si ingrandirà fino a spegnersi.

Giornalista - Cosa succede all'umanità, alla vita nel nostro sistema solare se il Sole si spegne?

Bujari - Per noi sarà tutto finito, bruceremo, andremo a pezzi, come posso spiegarlo? Diventeremo come Marte di oggi, dove tutto è senza vita. Ma prima di questo, i laghi verranno inghiottiti, gli oceani e i mari scompariranno, si secceranno per la temperatura ed evaporeranno. Questo Sole, ingrandendosi, cosa farà? Scioglierà gli oceani, e se questi vanno persi, allora tutto muore.

Giornalista - Bujari, cos'è la poesia per lei?

Bujari - La poesia è la vita di cui mi nutro ogni giorno, senza la poesia sarei morto.

Giornalista - Mi reciti una poesia.

Bujari - Devo recitarla?

Giornalista - Me ne reciti una che ha scritto lei stesso.

Bujari - Una che ho scritto io stesso... Allora la reciterò!

Cka Mali qe renkon cka fusha qe sbleron cka bari qe thahet, cka ky djale qe qahet?
Dua token ta punoj dua jeten ta shijoj i dua gjitha

Giornalista - In un dato momento, se io lascio la Terra, passo da un pianeta a un altro universo?

Bujari - Sì, si può fare. Se riusciamo, grazie alla tecnologia, a raggiungere Marte in 7

mesi. Perché non possiamo aumentare la velocità, in modo da poter andare in due o tre mesi? Se abbiamo la tecnologia... Un giretto su Marte, onestamente è a 135 milioni di km dal Sole, noi siamo a 150 milioni. Se ci sarà una spinta, sarà possibile che la vita su Marte sia uguale a quella sulla Terra. Le dimensioni di Marte sono più piccole di quelle della Terra, è possibile perché ha una distanza uguale a quella della Terra. Non dimentichiamo che siamo sostanze provenienti dal Cosmo e non altro, perché la nostra Terra 17 miliardi di anni fa fu colpita da una cometa e le impronte sono ancora presenti oggi in California, dove si trova un enorme buco. Ora, ci si chiede perché i dinosauri siano scomparsi, perché? Dove sono andati? Oggi non ci sono dinosauri perché la Terra ha subito quel fenomeno che tutti conosciamo.

Giornalista - Da dove abbiamo preso l'energia?

Bujari - Ognuno ha la sua energia, più o meno. Tutti, non solo noi, ma ogni materia solida o morbida, la prendiamo dallo spazio, qualcuno ne ha un po' di più, qualcun altro un po' meno.

Giornalista - Voglio che mi dica la distanza dei pianeti dalla Terra.

Bujari - Allora, partendo dalla nostra Terra, è a 150 milioni di km di distanza. La Luna, per quanto tutti dicano che è a 350 mila km, è a 384 mila km dalla Terra. La velocità della luce è di 350 mila km al secondo, una luce è pari a 9,5 trilioni di km. La stella più vicina alla Terra dista 4,3 anni luce, il che significa che se moltiplichi per 4×9 trilioni, moltiplichi per 4, ottieni la distanza da quella stella. Ha capito adesso? Perché non tutti lo capiscono... $9 \times 4 = 36$. La stella più vicina alla Terra dista 38,7 trilioni di km.

Giornalista - Non solo la Luna, voglio saperlo per ogni pianeta

Bujari - Allora, cominciamo dal Sole, a 150 milioni di km dalla Terra, vicino al Sole c'è Mercurio che dista 50 milioni di km dal Sole, e Afrodite a 108, Marte e Giove a 800 milioni di km di distanza, un grande pianeta che è il più grande pianeta del nostro sistema solare è Giove, che può contenere tutti i pianeti del sistema solare. Se i pianeti si avvicinano a Giove, Giove li assorbirà, è una stella, è un pianeta gassoso.

Giornalista - Bujar, se sei sveglio nel cuore della notte e decidi di uscire, cosa fai?

Bujari - La prima cosa che faccio quando esco è aprire la porta, i miei occhi osservano il cielo, uno o due satelliti, dopo che uno se ne va, la luce si perde, l'altro ha luce, dopo che se ne va anche la sua luce si affievolisce, perché tutto prende la luce dal Sole. Anche le stelle non hanno luce, non pensano di avere luce, prendono la luce dal Sole. La Nebulosa del Granchio che chiamiamo Nebulosa, cos'è? La strada che percorreremo è quella di Andromeda, la Via Lattea. Capisce? La Nebulosa del Granchio non è altro che un grande ammasso di stelle che ci permette di passare ad altre galassie come Andromeda, che è posizionata, è una galassia enorme, e tra non molto ci sarà lo scontro

tra le due galassie. Andromeda è composta da 540 miliardi di stelle, mentre la Terra del nostro sistema solare ha solo 200 miliardi di stelle, la nostra galassia ha 200 miliardi di stelle e Andromeda ha 540 milioni di stelle. Cosa succederà a queste galassie quando si scontreranno? Rilascieranno nuove stelle. Quindi, un'altra vita esploderà, ci sarà un'altra vita, ci sarà un altro Sole, rinascerà un nuovo Sole e un altro mondo per l'umanità.

Giornalista - Diventeremo più intelligenti come esseri umani?

Bujari - Sì, ma non come esseri umani, possiamo diventare altamente intelligenti dopo questo evento, nascerà un nuovo mondo. Capisce? C'è una caduta e una rinascita, quelli che rinascono sono sempre più evoluti... Credo.

Giornalista - Quanto è cambiata la sua prospettiva sulle stelle da quando è nato, dalla prima notte in cui ha dormito all'aperto a 10 anni, fino a oggi?

Bujari - Il cambiamento è stato grande, allora le vedevo come oggetti, come una terra lontana lassù. Ma non sono in alto, sono lontane, in realtà diciamo che sono sopra di noi, ma sono lontane, perché anche noi siamo in alto, siamo più in alto di loro. Capisce?

Giornalista - Vuole aggiungere altro?

[EN]

Bujari - Because the stars kept falling away

The Journalist - Tell me about the first night you saw the sky

Bujari - The first night that I saw the sky, how can I say this, it impressed me, an object that I don't know what it was as I was a kid. It occupied the whole space from the east to the west...with lots of speed, with a tale that was firing in the back. At first I was frightened because I was a kid, I asked myself what is this? What is happening, what is happening to the Earth, I was honestly sleepless looking at it...and...passion is passion! Afterwards, science stated that it was a comet, passing by, which passed from our galaxy and entered into another galaxy.

The Journalist -What do you think when you see the sky?

Bujari -When I see the sky...I get overwhelmed, I am full of energy that I, I say, what if, why not to go, why not to go to the sky to fly, why shouldn't I go, to check what is happening over there, so I can fly, if I had wings.

The Journalist - Describe us the dream when you fly?

Bujari - A few nights ago I saw another world, unknowingly, a revolving world, how can I explain this, a world that was spinning, how can I explain this, it was another world. I too wondered how likely it is that I was up and the people were down, I was flying, I was flying...honestly...and I honestly saw it some days ago, like 4-5 days ago. I told this to Flora and I am telling you now too. Is it better to be a bird?

The Journalist - What is the planet that you know the most, that you have more information on?

Bujari - I know about 7 planets, I have full information. But, the planet I love the most is Aphrodite because it is near Elbasan, it is near my hometown. Aphrodite is similar to Earth, 108 million km away from the sun. Do you understand me? Despite being close to the sun, life is not possible, life is not possible. But, but, a hit from the asteroid belt, whether it hits Mars, whether it's possible to hit Aphrodite, life is possible, hitting it... because life on earth has resulted from comets and asteroids hitting it, that's true. I also have in mind that life on Earth started 17 billion years ago when an asteroid hit Earth. The move which has been giving the pushing power of the object came from the space, removes one to send it away. By striking the surface of the earth that is composed of ice...in that moment, the ice melts and it forms the water, by forming the water, life is also formed. So the core of the earth having a very high temperature, the earth's core having a temperature of about 6,000 or 7,000 degrees, life was born over 4.5 meters away from underground life. So life was born beneath the surface of the earth, not on the earth. Did

you understand?

The Journalist - What is dark matter, tell me about dark matter?

Bujari - If we go too high we will avoid dark matter or black holes in space. What do the black holes or whirlpools as we say it do? if a river has a whirlpool, and it goes down this is called a black hole, same happens in space, in space/ Many asteroids, even comets, if they encounter black holes or black matter, this will do nothing but engulf asteroid or meteorite bodies that come from space, and what does it do? what does it do? the bubble bursts so much that one day the explosion happens, the big explosion, they explode in a super-mega ton of energy. Since we are close to antimatter, the antimatter does the contrary of what black holes do. The Bermuda triangle has an energy, a gravitational pull that engulfs any tool that flies above its side.

The Journalist - Does Albania have a place like a the Bermuda triangle that engulfs?

Bujari - Yes, it does not, but "they" swing, there is a swing. Tomorr Mountain has a traction which is located at an altitude of 2400 meters above sea level, the airplanes that fly over this mountain swing, there is a plane swing or ... the plane has to avoid it...

The Journalist - Why?

Bujari - Because Tomorr Mountain is composed of magnetic materials

The Journalist - Do you believe that life only exists in our planet or is there life in a paralel universe?

Bujari - Paralel life on earth or cosmos, or in a planet is possible and this is awcknowledged, I know this, I didnt make it up, but there could be life in our galaxy, in our solar system there is life/ Could we find these? Life could exist in other solar systems/ It is... because it is not possible that it is not only us, life exists beyond our solar system. In our galaxy, one can find UFOs. What are UFOs? UFOs are alien, but it is intelligent life. I have, no I havent studied but according to my logic I say that ufos exist in our galaxy. I cant erase this, I have seen them myself with my own eyes. I have seen them very very close. Honestly, I was at the cliff of Kavaja, the sky was clear, no wind, nothing... it was 6 oclock in the evening, but a cloud suddenly appeared above the cliff of Kavaja, it appeared as a whirlpool. It was coming counterclockwise. I said to myself, what is this thing? A friend of mine, with whom we were together there told me: Bujar these are UFOs! and this true, and I am not the only one who has seen them, there are many other people who did too.

The Journalist - Have you ever communicated with UFOs?

Bujari - No, I havent, but I have seen them...

The Journalist - What are UFOs? Talk me about UFOs.

Bujari - They are not a different thing, intelligent people, how can I say this...they are people who are more knowledgeable than people living on earth.

The Journalist - How is it for Bujari to live with his feet on the Metalurgjik and the head up in the solar system?

Bujari - With my feet standing on earth and my head over the clouds, this means that I, Bujari, envision it like this. It is true that I live here, but my mind is in the horizon, my mind is there, how can the horizon break and the clouds go away.

The Journalist - So you are a human being

Bujari - A simple human being.

The Journalist - Whose feet are everyday on earth in Metalurgjik and deals with coal.

Bujari - Yes

The Journalist - I would like to know how does it feel to live in between two worlds?

Bujari - I do not feel like anything else, as I was saying at the beginning, I do not want anything else, I want to be in the defense of humanity, I want to protect the earth from any harm coming from the space. This is how I envision it, a hand on earth and the other hand up in the sky.

The Journalist - What is the first book you have ever read on space?

Bujari - So, I have read a lot of science fiction books, but the one that has impressed me is Towards Eridan's Epsilon by the Albanian author Arion Hysenbagasi.

The Journalist - What did you read on that book?

Bujari - There were incredible things, the book speaks of people flying...It was important that there was no pollution, there was no global warming, people were working without smog, everything they produced was brilliant and clean, there were no plants and factories, the engines were not used, people were flying, they were flying. What impressed me the most in this book was that people live under water. There were buildings under water. Comparing that book with life on earth, the question arises, Are we the ones harming the Earth? I'll tell you something special; Our sun is currently living meso life, something upper. It will be a day that this sun will be enlarged, and the earth will end. I hope this day will be far away for us but all that lives, is going to die. It is very accurate, our Sun that we have millions or billions of years that we look at, one day its energy will be exhausted. If we look carefully at the sun, inside it there are black holes, which means that one day sun's energy will be exhausted. What happens to the Sun when its energy

is exhausted, it enlarges, enlarges until it turns off.

The Journalist -What happens to humanity, to life in our solar system if sun turns off?

Bujari - For us everything will be over, we burn, we go to pieces, how do I explain this? We become like Mars of today, where everything is lifeless. But before this, lakes are engulfed, oceans and the seas disappear, they dry out from the temperature and they evaporate. This sun by enlarging, what does it do? It melts oceans, if these are lost, than everything is dead/

The Journalist - Bujari, what is poetry for you?

Bujari - Poetry is life that I feed on everyday, without poetry I would be dead.

The Journalist - Say me a poetry.

Bujari - Shoud I say it?

The Journalist - Say one that you have written it yourself?

Bujari - One I have written myself, then I will say it!

Cka Mali qe renkon cka fusha qe sbleron cka bari qe thahet, cka ky djale qe qahet?
Dua token ta punoj dua jeten ta shijoj i dua gjitha miresit, kete duan dhe perendit!

The Journalist - In a given moment, I leave Earth, so I go from one planet to another univers?

Bujari - Yes you can go. If we can, through technology, in 7 months we can reach Mars. Why cant we lower speed, so we can go in two to three months if we have the technology/A little hit on Mars, honestly is 135 milion km away from the sun, we are 150 milion. If there is gong to be a push, it would be possible that life on Mars will be same as that on Earth. The dimension of Mars is smaller than Earth's dimensions, it is possible because it has an equal distance with Earth. Do not forget that we are substances coming from Cosmos and nothing else, because our Earth 17 miliard years ago was hit by a comet and the footprints are still present today in California, where you can find a huge hole. Now, the question aries of why dinosaurs disappeared, why? Where did they go? There are no dinosaurs today because Earth suffered that thing we all know.

The Journalist - Where did we get the energy from?

Bujari - Everyone has its own energy, more or less/

Everyone, not only us, but every solid matter, or soft, we get it from the space, someone has a little bit more, someone else a little bit else.

The Journalist - I want you to tell me the distance of planets from earth.

Bujari - So, starting from our Earth, it is 150 million km away. Moon, no matter that everyone else says is 350 thousand km, it is 384 thousand km from Earth. Speed of light is 300 thousand km per second, one light year is equal to 9.5 trillion km. The star that is closer to Earth is 4.3 years of light away, which means that if you multiply it is 4×9 trillion, multiply these with 4, you get the distance between that star. Did you understand it now? Because not everyone understands that... 9×4 equals 36. The nearest star to earth is 38.7 trillion km away.

The Journalist - Not only the Moon, I want to know for every planet

Bujari - So, let's start from the sun, 150 million km from earth, near the sun is Mercury which is 50 million km from the sun, and Venus Aphrodite with 108, Mars and Jupiter 800 million km away, a big planet which is the biggest planet of our solar system is Jupiter, which can fit all the planets of the solar system. If the planets would fit in Jupiter, Jupiter is going to get them, it is the star, is the gas planet.

The Journalist - Bujari, if you are awake in the middle of the night and you decide to go outside, what do you do?

Bujari - The first thing I do when I go outside is that I open the door, my eyes observe the sky, one or two satellites, after one goes away, light is lost, the other one has light, after it goes away its light also fades, since everything gets the light from the sun. Stars too do not have light, do not think they have light, they get their light from the sun, The Crab Nebula that we call it Nebula, what is it? The way we will go through the Andromeda, the Milky Way. Did you understand me? The Crab Nebula is no more than a large pile of stars that allows us to pass to the other galaxies as Andromeda, which is located, is a huge galaxy, which not far away from now there will be the clash between the two galaxies. Andromeda is made up of 540 billion stars, while the Earth... of our solar system only has 200 billion stars, our galaxy has 200 billion stars Andromeda has 540 million stars. What will happen to these galaxies when they clash? It will release new stars. So, another life explodes, there will be another life, there will another sun, which will be reborn a new sun and another world for humanity.

The Journalist - Will we become more intelligent as human beings?

Bujari - Yes, not human beings, we can become highly intelligent after this because a new world will be born. Do you understand, there is a collapse and a rebirth, always the ones that are reborn are more developed... I believe.

The Journalist - How much did your perspective on stars change from the moment you were born, to the first night you slept outside at 10 years, until today?

Bujari - The change has been big, then I would see them as objects, as earth far away and up there. But they are not up, they are far away, we really say that they are above us,

but they are far away, because we are also above, we are more above than they are. Do you understand?

The Journalist - Is there anything else to add?

Natália Trejbalová

(Slovacchia, 1989)

About Mirages and Stolen Stones (2020)

[ITA] Di miraggi e pietre rubate

I. e poi abbiamo rimosso il suolo da sotto

Questo è il quinto anniversario dell'appiattimento della Terra. La Terra era una paffuta sfera rotante, che cadeva in un oscuro universo. Quindi ha toccato un suolo astratto e, per un periodo, si è appiattita.

Ho lavorato come scienziata fino all'annuncio, ora lo faccio per pura osservazione. Non riusciamo a formulare più nulla. La fisica ha smesso di funzionare sulla Terra. Non possiamo più sperimentare né comunicare. Abbiamo quasi perso i numeri, le lingue.

Sto scrivendo dal Confine della Terra, l'unico posto dove possiamo ancora osservare. Forse viviamo in una sorta di esperimento, sul lato piatto di un pianeta semisferico.

Il nostro mondo è lo stesso di prima, ma l'altro lato è impossibile da raggiungere. Abbiamo perso la forza gravitazionale quando ci siamo appiattiti. Percepriamo altre forze, in qualche modo.

Tutto attorno al nostro mondo c'è una barriera, una bolla che blocca ogni movimento. Il lato semisferico del nostro pianeta potrebbe essere una versione parallela del nostro mondo, che non si è appiattita. Potrebbe esserci tutto ciò che c'è anche qui, me compresa che svolgo questa ricerca, ma nella versione diciamo... sferica. C'è stata una scissione delle forme...

Altri sostengono che, quando il nostro pianeta si è appiattito, tutti i continenti, gli oceani e tutta la materia sono stati risucchiati verso l'alto formando questa calotta piatta. Di conseguenza non ci sarebbe nulla dall'altra parte, sarebbe solo la base del lato piatto della Terra. È stato un appiattimento. Un livellamento. Una semplificazione. Una orizzontalizzazione.

Il nostro territorio è rimasto intatto, così come ce lo ricordiamo. Ma si è formato il Confine della Terra. Prima il Confine non esisteva, perché in una sfera non ci sono confini, ve lo ricordate? Questo confine crea una barriera tra la nostra superficie piatta e quella semisferica, impossibile da raggiungere, si è formato con l'appiattimento terrestre. Da un lato questa barriera impedisce alle acque terrestri di cadere nello spazio vuoto. C'è solo un'apertura, il Grande Canale dell'Arcobaleno. Il livello del mare ha iniziato ad abbassarsi, lentamente, fino a quando è stata scoperta una fessura, una crepa nel Confine. Siamo riusciti a controllarne il flusso con un sistema di canali e dighe, e ora può essere usata per mantenere costante il livello del mare. Il Confine della Terra è l'unico luogo che può ancora generare immagini.

II. dov'è quando il sole non sorge mai

Ora mi trovo al Confine della Terra. Ho iniziato a percepire alcuni cambiamenti nel mio corpo e nella mia mente. Mi sono trasformata. La mia lingua, il mio linguaggio, sono cambiati da quando sono qui. Posso vedere il Grande Canale dell'Arcobaleno proprio davanti a me, a una distanza che non posso misurare. Vedo l'acqua cadere proprio attraverso l'unica apertura in una catena di montagne che circonda il Confine della Terra. La quantità d'acqua è impressionante, non avevo mai visto nulla del genere prima d'ora, non l'avevo mai nemmeno immaginato. L'acqua che cade nello spazio crea fenomeni specifici che possono essere paragonati all'effetto di un arcobaleno. Qualcosa a metà strada tra l'arcobaleno e l'aurora boreale. Alcuni sostengono che si tratti di un fuoco infinito che torna verso di noi, poiché siamo tornati indietro nel tempo. Come se avessimo raggiunto un punto della nostra storia e poi fossimo ripartiti. Il Grande Canale dell'Arcobaleno è il nostro unico collegamento con ciò che c'è al di fuori della Terra piatta. Credo che l'acqua che cade dalla nostra superficie scenda verso la parte opposta del pianeta, quella semisferica, sotto forma di cascata. Una sorta di pioggia-arcobaleno continua. Il tempo è cambiato dopo l'appiattimento. Ora inizio a ricordare che eravamo abituati a provare emozioni per molto tempo, avevamo lo stesso stato d'animo dal sorgere del sole fino al suo tramonto. Non è più così, ci sentiamo parte di un gruppo e cambiamo continuamente. Poiché c'è un costante cambiamento di emozioni, siamo sincronizzati. Questo luogo è come una membrana, assorbe e poi lascia andare. Non c'è nulla che possa riflettersi qui, non riesco a vedere la mia stessa immagine. Vedo nuove immagini fatte di tutte le cose. Le ho viste arrivare tutte insieme come se ci fosse un grande vortice... da qualche parte, come se tutto stesse lentamente svanendo in questa enorme massa d'acqua che cade. Non ho mai creduto nella magia, non ho mai creduto veramente in qualcosa. Non c'è più alcuna scienza in cui credere. Mi limito a guardare, osservare e interpretare. Mi ricordo a malapena che forse è stato così per secoli, migliaia di anni. O forse così non è mai stato. Pensaci bene: un piano si evolve in una sfera. Le cose semplici diventano lentamente più complesse. Ma puoi osservare esattamente questo, in questo momento? Il canale, l'arcobaleno, è come se fosse una specie di flusso, un flusso purificatore di qualcosa. Tutte le strane combinazioni, tutte le cose che abbiamo accumulato in questi secoli, sono state sufficienti. Abbiamo raggiunto un certo punto di immaterialità che probabilmente era oltre ogni limite. È per questo che il suolo è stato tolto da sotto. Siamo tornati ad essere abitanti di un piano, che possiamo avvertire.

III. "Una volta, tornando..", disse lei.

Guardo questo flusso, questa fontana, questo arcobaleno infinito, una pioggia finale, e non c'è niente di più bello che abbia mai visto. So che non c'è nulla dopo il confine, c'è solo il vuoto che non c'era. E sono profondamente triste e mi manca ciò che c'era al mio orizzonte (come si può essere tristi, guardando un paradosso?). Sono triste per la morte della sfera. Se ci fosse stato un punto nell'infinità, sarebbe stato quando ho chiuso un

occhio e ho guardato verso ciò che remava davanti a me. In quei momenti ho anche visto la Terra da lontano, come un'ombrosa palla di marmo, di acqua e gas. Ma ora, non c'è nulla dietro quell'orizzonte. Siamo allineati, sono profondamente triste e desidero la morte della sfera.

Per ciò che è stato immaginare la nitidezza e il mistero di essere costantemente in movimento. Credo che voi non ne siate mai stati sicuri. Per ciò che è stato immaginare di viaggiare in alto e scoprire sempre un nuovo orizzonte, sono profondamente triste e desidero la morte della sfera.

I. and then we cut the ground from under

This is the fifth anniversary of the fattening of the Earth. The Earth used to be a chubby rotating sphere, falling in a dark universe. It touched the abstract ground and for some time it's fattened. I've worked as a scientist till the announcement, now is pure observation. We can't form anything new. Physics stopped working on Earth. We can't experiment and communicate. We've almost lost numbers, languages. I'm writing from the Border of the Earth, the only place where we can still observe. Maybe we live in a kind of experiment. On a fat part of a semispheric planet. Our world is the same as before, but the other side is impossible to reach. We lost gravitational force when we turned fat. We perceive other forces, somehow. Around our world there's a barrier, a bubble that blocks all movement. The semispheric part of our planet could be a parallel version of our world, one that hasn't become fat. So there would be everything that is here, included me doing this research, but in the let's say ..spherical version.

There was a split of the forms..

Other say that when our planet turned fat, all the continents, oceans and all the matter was sucked up to the top forming this fat cap. So there wouldn't be anything on the other part, it's a base for the fat plate of the world. It was a fattening. Leveling.

Simplification. Horizontalization.

Our territory has remained intact, as we've always remembered it.

But the edge of the Earth was formed.

The edge did not exist before, as on the sphere there are no edges.

Do you remember?

This border creates a limit between our own fat surface and the semi-spherical one impossible to reach. It was formed with terrestrial fattening.

On one side the belt blocks the terrestrial waters from falling down into the space of the universe. There is only one opening, the Great Rainbow Canal.

The sea level began to lower, slowly, until the gap was discovered, the crack in the edge of the belt. We managed to control its flow with a system of channels and dams, and now it can be used to keep the sea level constant.

The Border of the Earth is the only place that still can generate images.

II. where is when the sun never rises

I'm standing on the Border of the Earth now.

I've started to perceive some changes in my own body and mind. I transformed. My tongue, my language has changed since I'm here.

I can see the Great Rainbow Canal right in front of me at a distance which I can't measure. I see the water falling right through the only opening in a belt of mountains that surrounds the edge of the Earth. The amount of water is impressive as I've never seen anything like this before, never even visualized it.

The water falling into the space of the universe creates specific phenomena that can be compared to the effect of a rainbow. It's something between the rainbow and the aurora borealis. Some people say it's an infinite fire that came back to us, as we've gone

back in time. As we reached a point in our history and then started again. The Great Rainbow Canal is our only connection with what's outside of the fat Earth. I believe that the water that falls from our fat surface is coming down to the opposite, semi-spherical part of the planet in form of a waterfall. A kind of a continuous rainbow rain. Time has changed since the fattening. I start to remember now that we used to feel for a long time, we used to have the same personal emotion from sun rise until it came down. We don't have this anymore, we feel in a group and we constantly change. As there is a constant change of emotion, we're synchronized. This place is like a membrane, it absorbs and then it lets go. There is nothing that can reflect here, I cannot see my own image. I see new images made of all the things.

I've seen them coming all together as if there was a great whirlpool...somewhere as if everything was then slowly vanishing into this huge mass of water falling. I've never believed in magic, nor I believed in something. There's no more science to believe. I just watch, and observe, and interpret. I barely remember that maybe this is how it was... for centuries and thousands.. of years. Or maybe this is how it has never been.

You think that clearly....a plain evolves into a sphere. Simple things slowly become more complex. But can you observe exactly this, right now?

The canal, the rainbow, it's like it's been this kind of a fow, a purifying fow of something all the strange mixtures, all the things we've accumulated in those centuries, it's been enough. We've reached a certain point of immateriality that was probably beyond every limit. That's why the ground was cut from under. We became again, living on a plain, that we can feel.

III. „Once, returning.“ she said

I watch this fow, this fountain, this infinite rainbow a rain of the end, and there's ever nothing more beautiful I've seen. I know there's nothing after the edge, there is only emptiness that wasn't there and I am profoundly sad and longing for what was on my horizon (how can you be sad watching an impossible?) I am sad for the death of the sphere. if there had been a point in infinity, it would be when I closed one eye and looked against what rowed in front of me in those moments I also saw the Earth from afar like a shady marble ball of water and gas but now, there is nothing behind that horizon we are aligned and I'm profoundly sad and longing for the death of the sphere. For what had been to imagine the sharpness and the mystery of being constantly in a movement, (I think you've never been sure of that) for what had been to imagine to travel above and discover always a new horizon, and I'm profoundly sad and longing for the death of the sphere.

